

Negato l'okay per la manifestazione di domenica, ma il sentiero rimane un obiettivo

Stoppata la «marcia» verso Sperone

RIVA. L'attesa manifestazione "Sperem che 'l Sperom", in programma per domenica, è stata annullata. Dopo aver analizzato la richiesta degli organizzatori del Comitato Giacomo Cis, il servizio strade e il servizio geologico provinciali non hanno autorizzato il transito sul tratto dismesso della vecchia Gardesana che, dalla prima galleria, conduce fino alla spiaggia dello Sperone. «Osservazioni motivate e insuperabili», prende atto l'amministrazione rivana, che non può far altro che sospendere il tutto: «Certamente dispiace - commenta l'assessore Paolo Matteotti - l'annullamento di questa manifestazione che, negli scorsi anni, è stata davvero partecipata dalla comunità. Senza considerare che quest'anno era prevista anche una remata "ecologica" dal

porto di piazza Catena fino alla spiaggia».

La giunta comunale, tuttavia, vuole prendere le mosse da questo infelice responso per provare a definire la questione di quel tratto dismesso di Gardesana attraverso un adeguato dibattito con la Provincia: «C'è la consapevolezza che - afferma il sindaco Claudio Molinari - in quanto arteria stradale, dovrebbe essere declassato; allo stesso tempo c'è anche la perfetta coscienza della necessità di ottenere tutte le garanzie possibili, dal punto di vista geologico, circa la parete soprastante». Si guarda a un'ipotesi analoga a quella già verificata per la vecchia strada del Ponale, ora apprezzatissimo sentiero di montagna. «L'interesse dell'amministrazione - prosegue Molinari - è di poter pensare a un profungamento del



Spiaggia Sperone raggiunta nel 2007 dalla marcia

la passeggiata pedonale che sta per concretizzarsi nell'area della "Casa Rossa", in modo da poter arrivare almeno fino in località Sperone». Il Comune aveva già inoltrato una richiesta in tal senso in Provincia e il sindaco conclude che «sono ormai maturi i tempi per un confronto diretto sulla questione». (m.cass.)



Non tutti i mali vengono per nuocere. Di questo almeno ne sono convinti il sindaco Molinari e l'assessore all'ambiente Paolo Matteotti che proprio ieri hanno accolto il «no» della Provincia allo svolgimento della giornata ecologica «Sperem che 'l Sperom» in programma domenica prossima 17 febbraio rilanciando con toni decisi la questione riguardante il futuro della Gardesana dismessa e chiedendo in buona sostanza ai vertici trentini di declassare la vecchia strada esattamente com'era stato anni or sono per la Ponale dandola poi in gestione ad un soggetto interessato. Come ad esempio lo stesso Comitato «Giacomo Cis» che per voce del suo presidente Bicio Di Stasio ha manifestato la propria disponibilità a giocare anche questa partita.

Ma andiamo per ordine. Proprio ieri il Servizio Strade e il Servizio Geologico della Provincia, dopo un'accurata analisi della richiesta inviata dal Comitato Giacomo Cis, non hanno autorizzato il transito sul tratto dismesso della vecchia Gardesana che, partendo dalla prima galleria, conduce fino alla spiaggia dello Sperone.

L'amministrazione comunale - come recita una nota diffusa ieri pomeriggio da Palazzo Pretorio - «ha preso atto che le osservazioni della Provincia sono motivate e insuperabili e quindi,

necessariamente, deve essere sospesa la manifestazione in programma domenica». Tutte le associazioni che avevano dato la propria adesione per contribuire alla riuscita della domenica ecologica sono già state avvisate.

«Certamente dispiace l'annullamento di questa manifestazione che, negli scorsi anni, è stata davvero partecipata dalla comunità - commenta l'assessore Paolo Matteotti - Senza considerare che quest'anno era prevista anche una remata "ecologica" dal porto di piazza Cateana fino alla spiaggia».

Per il futuro, peraltro, proprio questa circostanza permette all'amministrazione comunale di provare a definire la questione del destino di quel tratto dismesso di Gardesana attraverso un adeguato confronto con la Provincia: «Certamente - chiarisce il sindaco Molinari - c'è la consapevolezza che, in quanto arteria stradale, dovrebbe essere declassata; allo stesso tempo c'è anche la perfetta coscienza della necessità di ottenere tutte le garanzie possibili, dal punto di vista geologico, circa la parete soprastante. Chiaramente il riferimento è ad un'ipotesi analoga a quella già verificata, positivamente, per la vecchia strada del Ponale, ora apprezzatissimo sentiero di montagna. L'interesse dell'amministrazione comunale è, in manie-

LA PROPOSTA

Molinari rilancia l'idea: «I tempi ormai sono maturi». Ma nel frattempo Trento dice no alla giornata ecologica organizzata dal Comitato «Giacomo Cis»

«La Provincia dismetta l'ex Gardesana»

ra abbastanza palese, quello di poter pensare ad un prolungamento della passeggiata pedonale che sta per concretizzarsi nell'area della "Casa Rossa", in modo da poter arrivare almeno fino in località Sperone, con una valorizzazione progressiva di un percorso altrettanto straordinario. Atteso che, in tal senso, l'amministrazione comunale già aveva inoltrato una richiesta alla Provincia Autonoma di Trento - sono le conclusioni del sindaco - si ritiene siano ormai maturi i tempi per un confronto diretto sulla questione». La questione arriverà in giunta lunedì prossimo e non è escluso che già in quella sede venga stilata una nuova richiesta ufficiale da inviare a Trento per chiudere al più presto la partita.



Il sindaco Claudio Molinari

RIVA DEL GARDA

Redazione: 0464 552236 • fax 0464 551580
email: riva@ladige.it

venerdì 15 febbraio 2008

l'Adige

Trentino 22/2/2008

PONALE

Una fontana alla Tagliata

RIVA. Il comitato Gio-
como Cis, che gestisce il
sentiero Ponale, ha ottenuto dal comune lo stanziamento necessario per riattivare la fontana all'esterno della casermetta all'imbocco della terza galleria, quella della Tagliata. L'attuale, necessario per pompare in alto l'acqua, è già sistemato nei pressi del Belvedere. Biker e turisti a piedi ringraziano per il ristoro assicurato.

TRENTINO 35
3 maggio 2008

PRIMO MAGGIO

Un esercito sulla Ponale

RIVA. Scendendo a piedi da Pregasina, nel primo pomeriggio dell'1 maggio, è capitato di incontrare (a chi scrive) la bellezza di 296 biker che salivano in direzione contraria: prima sulla vecchia strada per la frazione e poi sul sentiero della Ponale. Se in nemmeno un'ora le biciclette lanciate sul più spettacolare percorso rivano erano così tante, non è azzardato pensare che in tutta la giornata siano stati almeno duemila i turisti su due ruote impegnati in quel minuscolo territorio. Un numero impressionante... Alle 14.30 dello stesso giorno, invece, la Torre Apponale era stata visitata da 72 turisti, mentre in 55 erano entrati al Museo Civico: questo a partire dalle 10. Dei numeri confortanti, a sentire gli addetti ai due «poli storici». Ma anche numeri che dicono come il popolo della vacanza che viene a Riva, preferisce di gran lunga lo svago e lo sport alle proposte culturali, seppur degne di nota. Sarà poco chic, ma bisogna tenerne conto anche negli investimenti turistici. (s.m.)

ARCO

Passaggiata sul sentiero Ponale

Il Coordinamento anziani ricorda che mercoledì prossimo si svolgerà la passeggiata sulla vecchia Ponale prevista per il 16 giugno e rinviata causa maltempo. La partenza è alle 8 da piazza Catena. Per informazioni: 0464 - 519521, 338 - 6429219.

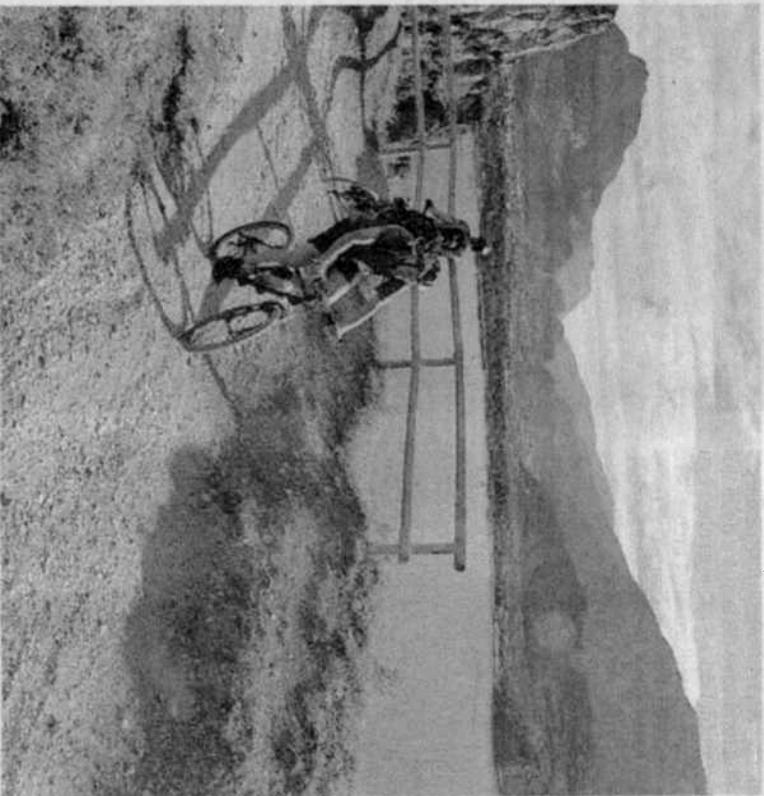
Trentino
22.6.08

L'Adige 26.4.08

Mountain bike sempre protagonista

Grazie alla collaborazione con l'Associazione Mountain Bike Italia A.M.I. verrà allestito, all'Interno dell'OutdoorVillage - nel Quartiere Fienstico di Riva del Garda - un percorso per mountain bike pensato per la famiglia e per i bambini, in cui tutti potranno cimentarsi in vari esercizi, accompagnati dalla competenza di accompagnatori e maestri di mountain bike. Genitori e figli si diventeranno assieme nel mettere alla prova le loro abilità su un tracciato tecnico seguito passo per passo dallo staff tecnico.

E sempre a proposito di mountain bike è ormai agli sgoccioli il conto alla rovescia per la 15ª edizione del Bike Festival con appuntamento dall'1 al 4 maggio. Sono attesi circa 15 mila visitatori.



www.provincia.tn.it

Rivista della Provincia autonoma di Trento

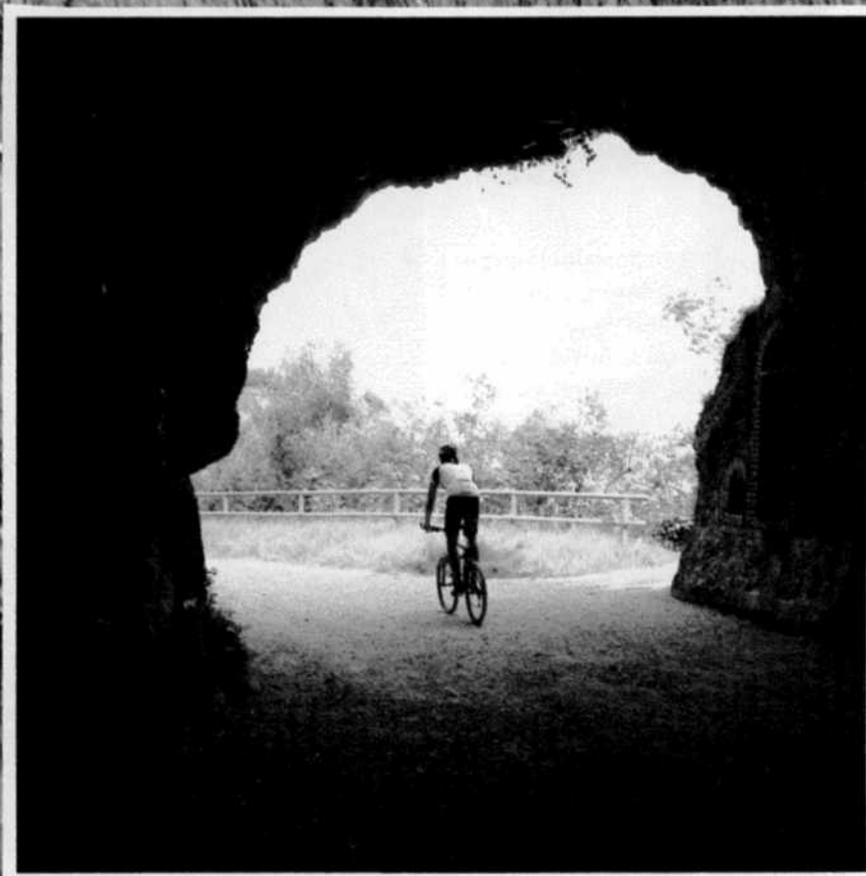
POSTE ITALIANE S.p.A - Tassa pagata
Pubblicità diretta non indirizzata
DCB/ACBNE/TN/210/2003 del 31.07.2003

il Trentino

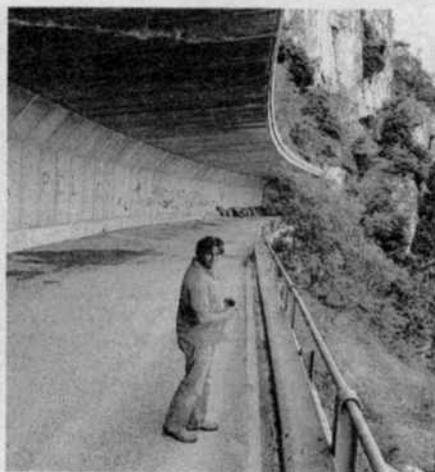
giugno 2008

anno XLIII - numero 283

2003-2008 STAGIONI E RACCOLTI



*Speciale: intervista
a Giuseppe De Rita*



Gardesana vecchia, appello alla Provincia

Riapertura del vecchio tratto della Gardesana ad uso ciclopedonale Tagliata e Forte Belvedere valorizzati

È «volutamente» scivolato via nell'ombra il quarto anniversario dell'inaugurazione della Ponale, festeggiato tra pochi «intimi» nel pomeriggio di lunedì 14 luglio da Fabrizio Di Stasio (in foto sulla vecchia Gardesana), presidente del Comitato Giacomo Cis, Donato Riccadonna, l'anima «intellettuale» del Comitato e pochi membri dello stesso. Ecco Di Stasio: «Sì, abbiamo voluto parlarne dopo proprio per vedere se qualcu-

no si ricordava della data. Nessuno, infatti».

Lo dice con una punta di rammarico.

«Altro che punta, è un macigno di rammarico. Ci aspettavamo che il presidente Dellai mantenesse l'impegno espresso tempo fa, sollecitato anche da uno scritto del nostro sindaco, in relazione ai «gravami» della sottostante Gardesana dismessa. Nulla, neanche due righe, ed oggi a quattro anni dall'apertura del sentiero, dopo una

lotta durata anni, con migliaia di persone che salgono e scendono quotidianamente a piedi o in bicicletta ci battiamo ancora per portare avanti un progetto ben lungi dall'essere stato terminato».

Si riferisce a?

«Alla valorizzazione della Tagliata, del Forte Belvedere e all'apertura del tratto dismesso fino a Sperrone della vecchia Gardesana, un insieme di cose per cui dopo quattro anni ci pare giunto il momento di tornare ad alzare la voce. Tan-

te belle parole ma pochi fatti. L'amministrazione rivana con il sindaco Molinari ha fatto la sua parte, ora tocca a Dellai muovere le pedine».

Messaggio chiaro e conciso, dunque, a «mamma Provincia»

«Siamo grati alla Provincia per tutto quanto fatto fino ad oggi, ma non siamo appagati dalla sola riapertura della Ponale. Ci batteremo affinché Riva e i suoi ospiti possano beneficiare di un pezzo di mondo che non ha eguali». C.I.C.

Dopo malga Grassi, il Tour de Pance va a lucciole sulla Ponale

Mirko Marchi domina la salita. Ma stasera col «rischiatutto» si rimescolano le carte

ALTO GARDA. Quasi settanta dorsi ciondolanti si sono avvistati qualche sera fa sull'erta salita che porta a malga Grassi, per la quinta prova della pazza corsa a tappe in bicicletta che è il goliardico "Tour de Pance". Mai così folta la carovana di questi picchiati delle due ruote, tra concorrenti abituali e ospiti (tra cui diverse femmine molto agguerrite) tutti rigorosamente vestiti di una curiosa divisa con maglie da carcerati, e tutti con la lingua fuori dopo pochi tornanti. Grande prova del solito Mirko "Mago G"

Marchi, che col tempo di 48 primi e 48 secondi ha vinto la gara, seguito a poche decine di secondi da Michele Lotti, promessa del ciclismo regionale e del "Pederzolli Team"; sul terzo gradino del podio, la nuova maglia gialla del Tour, Tiziano "Taeng Mo" Valduga, che strappa la casacca di leader all'ormai popolarissimo (sia in gruppo che tra le fan) "Tarci", diventato l'emblema dei "dannati delle retrovie", dimostrazione che al Tour si può vincere anche senza essere atleti, se si riesce a strappare una strizza d'occholino al-

la dea bendata.

In ottemperanza a questo spirito, oggi alle 22.30 andrà in scena la tappa forse più bella e divertente, ribattezzata "Le lucciole della Ponale", altra occasione d'oro per i meno forti sui pedali per ribaltare la classifica generale, grazie alla formula del "rischiatutto": ognuno prima della partenza dovrà pescare un numero che rappresenterà i minuti da impiegare per arrivare a Pregasina, senza però l'ausilio di orologi o altri rilevatori di tempo che verranno confiscati tramite perquisizione prima del via.

Chi andrà più vicino alla cifra assegnatagli (tempi più che abbordabili, dai 60 ai 75 minuti), si porterà a casa un malloppo di punti tale da far saltare il banco del Tour. E non solo, perché gli organizzatori hanno pensato di assegnare inoltre ben dieci premi per la miglior scenografia luminosa; insomma, uno spettacolo nello spettacolo, col Tour de Pance che vivrà il suo momento più coreografico su uno dei percorsi più suggestivi di tutti, a picco sul lago di Garda in una notte (tempo permettendo) di luna piena. (m.cass.)



Mirko Marchi stanco e vincente

TRENTINO. 16.7.08

TRENTINO

LUNEDÌ
21 LUGLIO 2008

RIVA • ARCO

20

Redazione: viale Roma, 4

www.giornaletrentino.it

Sui sentieri rivani
degrado e pericoli

RIVA. «Non è solo questione d'immagine, ma anche di sicurezza». Francesco Bacchin e Ruggero Bellotti, esponenti della Lega Nord, segnalano situazioni di pericolo sia sul sentiero che sale alla batteria di mezzo del Brione sia su quello panoramico del Ponale. Sul primo, alcune piante cadute durante il maltempo delle scorse settimane impediscono il passaggio mentre l'assenza di tratti di parapetto in legno rappresenta un notevole pericolo per gli escursionisti. Discorso analogo per il parapetto che, secondo Bacchin e Bellotti, è sparito anche in parecchi punti sul Ponale. «Urgono interventi - spiega - perché, oltre a regalare un pessimo biglietto da visita ai turisti, è a rischio l'incolumità di biker ed escursionisti».



TRENTINO

MERCOLEDÌ
23 LUGLIO 2008

RIVA • ARCO

33

Redazione: viale Roma, 4

www.giornaletrentino.it

La Ponale presto sul web
Il Comitato Cis sta realizzando il suo sito

RIVA. Panoramico, stupendo, unico. Il sentiero della Ponale è un gioiello unico e, da quattro anni esatti, diventato a buon diritto uno delle attrazioni principali turistiche non solo dell'Alto Garda. Eppure, per un lancio definitivo e globale mancava ancora qualcosa: un sito internet che portasse i navigatori dell'intero pianeta, seppur virtualmente, sulla splendida via nata dall'idea di Giacomo Cis, ne facesse scoprire loro gli angoli più suggestivi, invitandoli a venire a vederla dal vero. E così, il comitato che porta il nome del papà del sentiero, ovviamente

insieme a preparati webmaster, è da tempo al lavoro per realizzare un sito dedicato alla splendida creatura. La pagina web non è ancora pronta, ma lo sarà presto e promette di diventare un biglietto da visita di assoluto prestigio. Non è difficile immaginare che gli accessi saranno moltissimi, così come quelli "più reali" dei biker che, a migliaia, percorrono ogni giorno il sentiero mettendo a dura prova i volontari i quali, pur attentissimi, lavorano senza sosta per garantire la manutenzione della via e le riparazioni che l'autentico affollamento di ciclisti impone.



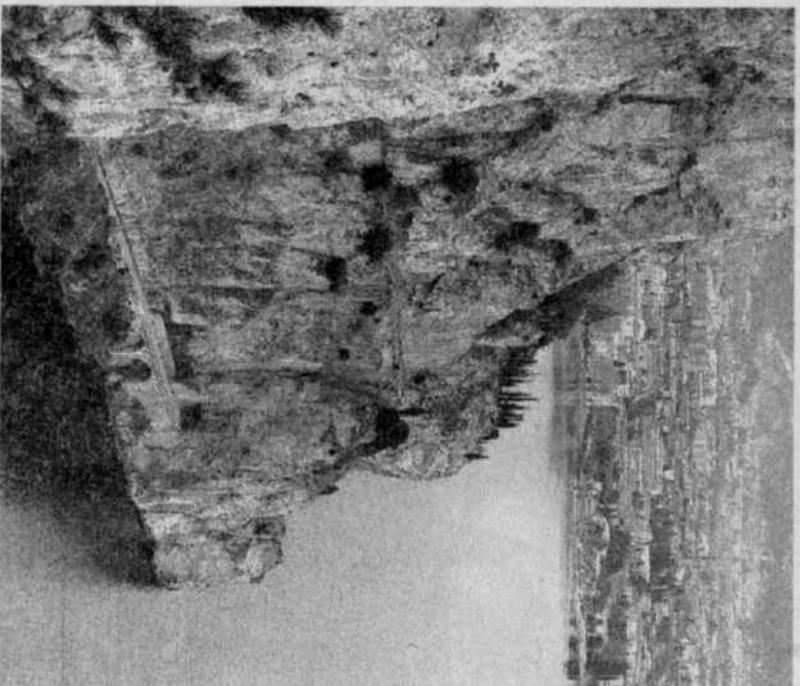
Biker sul sentiero della Ponale

La Gardesana dismessa è un vero tesoro Riccadonna chiede il recupero delle gallerie in chiave socio-culturale

RIVA. Graziano Riccadonna e l'Associazione Pinter, che presiede, hanno la memoria lunga sulle promesse «politiche» in merito all'opportunità di riportare ad uso pubblico (sociale e culturale) il tratto dismesso della Gardesana Occidentale che parte da Riva e si allunga verso la cascata del Ponale, ma siccome memoria altrettanto fervida non hanno (forse) gli amministratori, Riccadonna - con lettera firmata - ricorda gli impegni al sindaco Claudio Molinari e all'assessorato provinciale alle opere pubbliche.

«Le pareti della Rocchetta soprastanti al tratto dismesso - scrive Riccadonna - sono state messe in sicurezza dalla Provincia Autonoma di Trento per poter riaprire il sentiero del Ponale su pressione del Comitato Giacomo Cis, ciononostante il tratto della Gardesana compreso fra la spiaggia dello Sperone e Riva attualmente è impercettibile perché sbarrato da cancelli, impedendo di fatto la possibilità di raggiungere lo Sperone.

Così sono irraggiungibili a piedi due beni di assoluto prestigio e selvaggia bellezza, quali sono la cascata del torrente Ponale ed il porticciolo del Ponale, posti ambedue sul Comune catastale di Molina di Ledro, se non con un impervio sentiero che scende la stretta vallata del Ponale e sbocca direttamente sulla Gardesana nei pressi del ristorante alla Trota, oppure bypassando un



Tra lago e parete rocciosa il tratto di Gardesana inaccessibile

tratto di Gardesana in galleria. Lo "splendido isolamento" della parte terminale della Gardesana avviene nonostante il successo di pubblico avvenuto soprattutto in due occasioni: l'8 agosto 2003 con la manifestazione "Obiettivo forti: a

guardia della Ponale", tenuta all'interno della prima galleria in collaborazione con il Museo Civico, e il 14 luglio 2007 per la manifestazione "Esperem che 'l Sperom..." per festeggiare il terzo compleanno dall'apertura del sentiero

della Ponale, a dimostrazione di quanto sia suggestivo l'uso per manifestazioni culturali o ludiche delle gallerie.

Da non dimenticare la forte richiesta cittadina di utilizzare una tale risorsa (concretizzati nella votazione all'unanimità del Consiglio di Riva di una specifica mozione), sia per motivi sportivi e da diporto per via della possibilità di allungare la pista ciclabile, che per motivi sociali e ludici legati ai giovani e alle possibilità di ricavarne nuovi spazi giovanili, ma anche per motivi più latamente culturali.

Alla manifestazione dello scorso anno erano presenti l'assessora Iva Berasi, prima artefice del recupero della Ponale, nonché il consigliere provinciale Roberto Pinter, ottimo D.J. della manifestazione. Per l'occasione il presidente Lorenzo Deliai non solo ha voluto essere presente, ma ha promesso che si prenderà cura personalmente del problema, mentre il sindaco di Riva Claudio Molinari ha annunciato il grande interesse dell'amministrazione rivana ad entrare in possesso della Gardesana dismessa. A distanza di oltre un anno non vorremmo che la cosa fosse caduta nel dimenticatoio e per questo facciamo un pressante appello alla Provincia e al Comune affinché venga presto risolta la questione, assicurando finalmente la possibilità di un godimento cittadino del tratto dismesso».



Il presidente Riccadonna ricorda le promesse di Dellai e Molinari. «Ma da oltre un anno c'è solo silenzio. È il momento di risolvere la questione»

Provincia e Comune di Riva devono accelerare la procedura per l'utilizzo pubblico della vecchia Gardesana dismessa, dando seguito alle promesse ormai datate da oltre un anno. Lo afferma l'Associazione «Riccardo Pinter» in una lettera inviata al sindaco di Riva Claudio Molinari e all'assessorato

IL CASO

Dall'Associazione «Riccardo Pinter» un appello alla Provincia e al Comune

«Ridateci la vecchia Gardesana»

alle opere pubbliche della Provincia di Trento.

«Le gallerie della Gardesana Occidentale rappresentano un patrimonio di tecnologia applicata all'ambiente davvero unico - scrive nella lettera il presidente Graziano Riccadonna - I lavori compiuti in questi ultimi anni hanno creato la possibilità unica di un utilizzo di carattere sociale e culturale. Le pareti della Rocchetta soprastanti al tratto dismesso sono state messe in sicurezza dalla Provincia per poter riaprire il sentiero del Ponale su pressione del Comitato Giacomo Cis, ciò nonostante il tratto della Gardesana compreso fra la spiaggia dello Sperone e Riva attualmente è impercorribile perché sbarrato da can-

celli, impedendo di fatto la possibilità di raggiungere lo Sperone.

Così sono irraggiungibili a piedi due beni di assoluto prestigio e selvaggia bellezza, quali sono la cascata del torrente Ponale ed il porticciolo del Ponale, posti ambedue sul Comune catastale di Molina di Ledro, se non con un impervio sentiero che scende la stretta valletta del Ponale e sbocca direttamente sulla Gardesana nei pressi del ristorante alla Trota, oppure bypassando un tratto di Gardesana in galleria. Lo "splendido isolamento" della parte terminale della Gardesana - prosegue Riccadonna - avviene nonostante il successo di pubblico avvenuto soprattutto in due occasioni: l'8 ago-

sto 2003 con la manifestazione "Obiettivo forti: a guardia della Ponale", e il 14 luglio 2007 per la manifestazione "E sperem che 'l Sperom..." per festeggiare il terzo compleanno dall'apertura del sentiero della Ponale. Da non dimenticare la forte richiesta cittadina di utilizzare una tale risorsa, concretizzatosi nella votazione all'unanimità del consiglio comunale di Riva del 15 novembre 2004 della mozione n° 129, sia per motivi sportivi e da diporto per via della possibilità di allungare la pista ciclabile, che per motivi sociali e ludici legati ai giovani e alle possibilità di ricavarne nuovi spazi giovanili, ma anche per motivi più latamente culturali. Alla manifestazione dello scorso

anno erano presenti l'assessora Iva Berasi, nonché il consigliere provinciale Roberto Pinter. Per l'occasione il presidente Dellai non solo ha voluto essere presente, ma ha promesso che si prenderà cura personalmente del problema, mentre il sindaco Molinari ha annunciato il grande interesse dell'amministrazione rivana ad entrare in possesso della Gardesana dismessa. A distanza di oltre un anno - conclude Riccadonna - non vorremmo che la cosa fosse caduta nel dimenticatoio e per questo facciamo un pressante appello alla Provincia e al Comune affinché venga presto risolta la questione, assicurando finalmente la possibilità di un godimento cittadino del tratto dismesso».



Dove vanno i bambini

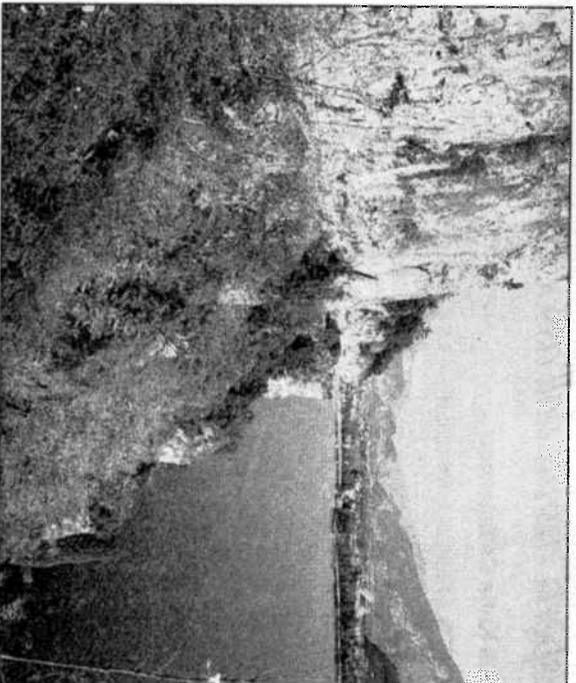


Sulla Ponale, ma solo a piedi

Dentro e fuori le gallerie di roccia a picco sul Garda

di **Firenzo Degasperì**

Fuori e dentro da gallerie create da mano umana, strisciando per cunicoli scolpiti nella bianca roccia calcarea da uomini anonimi che hanno fatto la storia di questa parte del Trentino, affacciandoci su balconi naturali, a picco sul lago di Garda, Scenari mozzafiato, sguardi guardesani su un paesaggio mediterraneo da far invidia alla costa ligure e alla tanto decantata Costa Azzurra. Siamo sull'antica strada della Ponale - il nome deriva dal forte vento che spira da ovest, dalla valle di Ledro, approdatore di temporali e tempeste - che collegava Riva del Garda e il basso Sarca con la valle di Ledro. Una strada scavata a tratti nella roccia, a picco sul lago. Ci accompagna un panorama che mezzo mondo ci invidia. Eppure è proprio questa la stagione giusta per i bambini piccoli e grandi di avventurarsi in tutta tranquillità su questo tracciato rimesso a nuovo grazie agli amici di Giacomo Cis (Comitato Cis-Ponale), il ricco commerciante ledrense che alla fine dell'800 ha voluto a tutti i costi, contro ogni parere sollevato da più parti, la realizzazione di questa strada. Un tracciato questo altrimenti percorso dai bikers di tutto il mondo che si gettano a capofitto **senza tener conto del tipo**



veri pedone che invece, qui, cercano di gustare storie e leggende che ci accompagnano lungo il percorso.

Da Riva a Pregasina ci si impiega un'ora e mezzo per l'andata, altrettanti per il ritorno. L'esperienza del camminare qui diventa pura estetica. Quando si entra nelle gallerie, trasformate dagli antichi in vere e proprie estremità difese, si percepisce il senso del grembo materno. Poi, improvvisamente, la luce, l'acqua che si confonde con il cielo, la roccia con il colore delle rovine. E declina e

declina di fortificazioni si seguono a destra e a sinistra, alcune chiuse per sicurezza, altre aperte allo sguardo del curioso, compongono la famosa Tagliata del Ponale, un'eccezionale sistema fortificato in galleria costruito tra il 1904 e il 1918. Immaginando scontri accerrimi e morti inutili. Ma la fantasia si nutre anche di questo apporto a metà strada tra storia e tragedia. L'itinerario lo consigliamo a piedi perché le biciclette che calpestano i nostri sogni ci fanno scattare a lato per non far l'ordine del **vi coltore**.

GARDESANA DISMESSA

La richiesta alla Provincia del relitto della vecchia Occidentale dismessa motivata dall'opportunità di proseguire il lungolago offrendo un percorso ciclopedonale di grande valore storico, culturale e sportivo

Molinari chiede le gallerie per i rivani

Un inaspettato rilancio per il progetto del Comitato Giacomo Cis

di Cesare Guardini

RIVA. Fra le questioni da approfondire con la nuova giunta provinciale, il sindaco Molinari ha inserito anche «la concessione al Comune delle gallerie e del restante sedime della ex Gardesana occidentale, come logica prosecuzione del lungolago, in una prospettiva di integrazione con percorsi ambientali e storici di grande rilevanza in zona Ponale». Era il regalo più bello che potesse fare al Comitato Giacomo Cis che coltiva quantomeno da tre anni il sogno di chiudere l'anello Riva-Ponale-Pregasina.

L'apertura del sentiero del Ponale, dopo anni di attesa, aveva fatto intravedere la possibilità di offrire al turismo rivano un percorso di grande fascino: dalla strada vecchia di Pregasina discesa fino alla Casa della Trota e quindi rientro lungo il relitto stradale. Sulla proposta sono piovute, in successione, aperture e delusioni, come la presentazione del progetto di recupero della Tagliata del Ponale affidato dai Beni monumentali della provincia all'architetto Cesare Micheletti e supportato dalla promessa dell'allora assessore Margherita Cogo sulla finanziabilità dell'intervento, o - di segno negativo - la concessione al privato proprietario dell'hotel Excelsior della prima galleria da utilizzare come parcheggio fino alla fine del 2013 e la

mancata concessione della galleria per la festa del secondo anniversario dell'apertura della vecchia Ponale. Però mai da parte dell'amministrazione era venuta una presa di posizione tanto netta ed esplicita. Da parte del Comitato Cis è annunciata in tempi brevi una lettera a Molinari in cui il presidente Di Stasio intende esprimere la soddisfazione del gruppo che, concluso positivamente il capitolo vecchia Ponale, ha subito rilanciato. Il primo traguardo è rappresentato dal chilometro di strada fino allo Sperone: otto gallerie (cominciando dalla Panda, lunga 75,10 metri, in cui nell'agosto 2003 è stato organizzato uno spettacolo sulla Tagliata del Ponale) e la paramassi intitolata ad Ennio Lattisi. Su quel collegamento il consiglio comunale



Uno dei molti possibili utilizzi «ludici» della paramassi dismessa sulla Occidentale

aveva approvato all'unanimità una mozione (primo firmatario Tomaso Benamati) che chiedeva l'apertura della strada come ciclopedonale, la possibilità di utilizzare le gal-

lerie ad usi culturali e ludici, la realizzazione dell'accesso dal basso alla Tagliata del Ponale ed uno studio di fattibilità per il tratto successivo fino alla Casa della Trota, cui

peraltro dev'essere interessato anche il comune di Molina, competente territorialmente. L'appoggio di Molinari è un primo risultato, e certamente non trascurabile.